

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: KENYA 2017

SCHEMA SINTETICA – KENYA (ENGIM)

Volontari RICHIESTI: N.2 (2 Sede Siongiroi)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: KENYA

Area di intervento: Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della Legge 125/2014.

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG ENGIM

L'ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza le iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune.

ENGIM è emanazione della Pia Società Torinese di San Giuseppe che opera nell'ambito della formazione professionale fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1873 per iniziativa di San Leonardo Murialdo (1828-1900) e dei suoi collaboratori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo ha come impegno privilegiato la cura e la formazione dei giovani.

Principali attività di ENGIM:

1. Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
2. Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
3. Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
4. Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
5. Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

L'ENGIM ha iniziato da circa tre anni a collaborare con il partner locale – Holy Family Parish – a Siongiroi in Kenya, grazie alla sollecitazione e richiesta di collaborazione dell'associazione "Sognavamo l'Africa" di Nichelino (TO), fondata nel 2010 con il preciso scopo di aiutare la Holy Family Parish di Siongiroi a migliorare le condizioni di vita della popolazione nell'ottica di uno sviluppo locale sostenibile e duraturo. L'ENGIM sta collaborando con quest'associazione dal 2013 per aiutarla a realizzare i progetti di sviluppo a Siongiroi, in particolare per quanto riguarda il tema dell'accesso all'acqua, alla sanità, alla formazione professionale e ad un'istruzione di qualità.

Oltre che al servizio dei giovani e della loro promozione lavorativa e sociale, l'ENGIM opera nel settore della sicurezza alimentare e dell'accesso all'acqua potabile ormai dal 2007, come ad esempio, in Mali, nella regione di Mopti, in collaborazione con il comune di Nichelino, dove ha gestito un programma quinquennale di intervento volto a garantire l'accesso all'acqua e la coltivazione di ortaggi e frutti nei comuni di Segué e di

Pel Maoudé. In Kenya, le attività di ENGIM in Kenya, svolte in collaborazione con partner internazionali e locali, hanno lo specifico obiettivo di dare alla comunità locale di Siongiroi gli strumenti per innescare un circolo virtuoso che permetta loro di avviare uno sviluppo locale sostenibile e duraturo nel tempo. Nello specifico, nel corso di questa collaborazione, l'ENGIM ha conosciuto a fondo la comunità locale di Siongiroi, i suoi abitanti ed istituzioni, analizzando la situazione locale e le necessità primarie degli abitanti. In questo senso, l'ENGIM ha collaborato insieme al partner locale, Holy Family Parish, e all'associazione di volontari "Sognavamo l'Africa", alla redazione di diversi progetti volti al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Siongiroi, in particolare dei 1.000 studenti della scuola primaria e secondaria.

Le priorità di questi progetti sono:

- garantire l'accesso all'acqua potabile ai circa 6.000 abitanti di Siongiroi, ed in particolare ai 1.000 studenti della scuola primaria e secondaria;
- migliorare l'alimentazione dei 1.000 studenti della scuola "Holy Family Parish" di Siongiroi;
- migliorare la qualità dell'istruzione ricevuta e aumentare le competenze di 1.000 studenti della scuola
- avviare una scuola di formazione professionale che è completamente inesistente sul territorio

Inoltre, negli ultimi 3 anni, ENGIM ha inviato degli esperti di accesso all'acqua potabile per la ricerca e la redazione di studi sulla problematica e su soluzioni alternative consigliate per risolvere il problema in relazione al contesto economico e sociale di Siongiroi. In questi 3 anni, ENGIM ha costruito una rete di relazioni e partenariati sul posto ed in Italia, necessari per lavorare in sinergia e risolvere il problema dell'accesso all'acqua potabile insieme. ENGIM ha anche raccolto moltissimi dati utili ed ha svolto una ricerca approfondita, supportata da tecnici dell'acqua locali ed italiani, per poter affrontare al meglio questo problema.

Infine, l'ENGIM, data la sua comprovata esperienza, sta supportando da anni la Parrocchia "Holy Family" di Siongiroi nel miglioramento dell'offerta educativa della scuola elementare e superiore, mettendo a disposizione tutte le sue competenze in uno scambio costruttivo.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Contesto Kenya

A partire dal 1963, anno di conquista dell'indipendenza dalla Gran Bretagna, il Kenya ha promosso importanti riforme economiche sotto la guida di Jomo Keniatta, dotandosi di un sistema politico-amministrativo simile al sistema britannico. Nel 1982 Arap Moi, successore di Keniatta, ha instaurato un regime autoritario ed antidemocratico, introdotto provocando un rallentamento del processo di crescita e sviluppo del Paese. Su pressioni della comunità internazionale, a causa del suo dilagante malgoverno, agli inizi degli anni '90 Arap Moi è stato costretto a ripristinare il sistema democratico dichiarando legale il multipartitismo e decretando così la fine dell'egemonia del KANU, unico partito esistente nel Paese. Sia nelle elezioni del 1993 che in quelle del 1997 Arap Moi è stato confermato alla presidenza, a causa di una opposizione politica non ancora sufficientemente organizzata. Solo nel 2002, anche come conseguenza della crisi economica che ha investito il Paese alla fine degli anni '90, le elezioni sono state vinte dal partito di opposizione NARC capeggiato da Mwai Kibaki. Quest'ultimo ha assunto il potere in un periodo particolarmente critico per il Paese, tanto che nel dicembre 2007, quando si sono tenute nuove elezioni in cui Kibaki ha concorso con il rappresentante dell'Orange Democratic Movement, Raila Odinga, si è aperto un periodo di violenze e disordini durato due mesi, durante i quali hanno perso la vita 1.500 persone. Solo nel febbraio 2008, sotto l'egida delle Nazioni Unite, si è giunti ad un compromesso, istituendo e assegnando ad Ondiga la carica di primo ministro. Attualmente il Presidente del Paese è Uhuru Muigai Kenyatta, figlio del primo presidente del Kenya libero, Jomo Kenyatta. Dal punto di vista economico, il Kenya risente di diversi fattori congiunturali e strutturali negativi. La produzione agricola (in particolare quella di caffè, che è uno dei principali prodotti agricoli del Paese), ha risentito fortemente del periodo di siccità avuto agli inizi del secolo, portando il Kenya a dover affrontare una forte crisi economica ed elevando notevolmente il tasso di disoccupazione, che attualmente si attesta intorno al 40%. L'agricoltura rimane la spina dorsale dell'economia del Kenya, che contribuisce al 25% del PIL coinvolgendo il 75% della forza lavoro; circa 42 milioni di persone lavorano almeno part-time nel settore agricolo. Dal 2014 il Kenya è stato classificato come un paese a reddito medio-basso e il suo PIL pro capite si aggira sui \$3,200. La classe media imprenditoriale è in crescita, ma la traiettoria di sviluppo economico è minacciata dalla governance debole e dalla corruzione. Negli ultimi anni comunque si registra un trend di crescita positivo, che nel 2015 ha portato il tasso di crescita del PIL al 5,3%, grazie anche ad un incremento del turismo. A questo dato deve però anche aggiungersi un elevatissimo tasso di inflazione, che nel 2015 si aggira attorno al 6,6%, che in parte è dovuto all'aumento del prezzo del petrolio. Il Kenya è stato messo a dura prova dalla siccità, **che negli anni ha eroso le risorse naturali del paese fino a renderle inadeguate per la produzione alimentare**, ed è stato dilaniato dalle guerre tribali per il controllo delle risorse idriche. La siccità ha causato una serie di problemi ambientali (erosione del terreno, desertificazione, deforestazione) che lo Stato sta cercando di fronteggiare attraverso l'attuazione di programmi governativi, ma soprattutto ha provocato carenza di acqua e cibo: il tasso di popolazione sottanutrita è significativo, pari al 25,8%. Nonostante i progressi, secondo l'ultimo rapporto UNDP 2015, l'indice di sviluppo umano nel Paese è pari a 0,548 occupando il 145° posto nella

classifica mondiale. Oltre il 43% della popolazione, infatti, continua a vivere al di sotto della soglia di povertà, mentre il tasso di alfabetizzazione si attesta al 78%. Il sistema educativo in Kenya soffre per la mancanza di adeguati finanziamenti governativi e a farne le spese sono insegnanti ed allievi, spesso costretti in classi fatiscenti e sovraffollate. Nel nord-est poter studiare, per chi non ha denaro per pagare scuole private, sta diventando ora quasi impossibile. La provincia più colpita è quella di Mandera che confina anche con l'Etiopia, dove mancano 600 insegnanti qualificati. Il risultato è che solo il 10-15% degli studenti delle Secondarie di questa zona, raggiunge il punteggio che gli permette di accedere all'Università. Tuttavia, nel 2002 il governo, guidato dalla National Rainbow Coalition (Narc), ha reso gratuita la scuola primaria, portando il tasso netto di scolarizzazione dal 61% del 2002 all'84% del 2009. Il tasso relativo alla scuola secondaria registra percentuali inferiori, ma è comunque passato dal 35% al 50% nel medesimo periodo. Proprio l'istruzione, e in generale la tutela dell'infanzia, rappresenta una sfida fondamentale per il Paese (oltre il 41% della popolazione ha tra 0 e 14 anni): 80.000 bambini ogni anno lasciano la scuola e finiscono impegnati nel lavoro minorile (nel 2000 interessava il 26% dei bambini) o nella prostituzione (negli ultimi anni il Kenya è diventato anche meta del turismo sessuale). Inoltre le mutilazioni genitali femminili, sebbene siano state dichiarate illegali nel 2008, sono ancora diffuse, in particolare nelle zone rurali.

In Kenya anche il sistema sanitario è allarmante. Secondo l'OMS, la malaria è un rischio che esiste in tutto il paese, tutto l'anno, e colpisce soprattutto le persone povere nelle aree rurali (che accolgono oltre il 70% della popolazione), le quali di solito hanno solo la possibilità di trattamento presso le strutture di assistenza primaria. Inoltre, queste strutture sono spesso sotto-organico, sotto attrezzate e hanno i farmaci in quantità limitate. Di conseguenza, molti bambini non sono vaccinati a causa della mancanza di accesso ai servizi sanitari (circa il 70% della popolazione non riesce ad accedere ad ospedali). La mortalità infantile e quella materna sono altissime: rispettivamente 40 morti ogni 1000 nascite e 501 decessi su 100.000 parti. Inoltre, il 31% della popolazione vive in zone degradate (fonte: United Nations Development Programme) e annualmente sono circa 60.000 le morti per HIV, con una percentuale di persone affette che supera il 5%. Il 60% della popolazione è al di sotto 25 anni, e più del 26% dei bambini dai 5 ai 14 anni lavora.

In Kenya la criminalità è endemica e riflette i diversi problemi che interessano il sistema sociale e politico del paese. Tra questi, il principale resta quello della povertà diffusa, oltre alla larga disponibilità di armi leggere e a un apparato di sicurezza non ancora adeguato. Inoltre, il rischio terrorismo è in costantemente aumentato nel paese dagli attentati terroristici contro il Westgate Mall di Nairobi nel settembre 2013 (la continua destabilizzazione della Somalia, con livelli di criminalità dilaganti, le ritrovate energie del gruppo islamista radicale al-Shabaab e i suoi legami con i *network* jihadisti transnazionali rimangono le preoccupazioni principali per il governo). Il 2 aprile 2015, uomini armati hanno attaccato il college universitario di Garissa, situato nel nord del Kenya, vicino al confine con la Somalia. Gli assalitori hanno ucciso 147 studenti e ne hanno feriti altri 79. L'attacco è stato rivendicato da al-Shabaab. Il governo ha pubblicato l'elenco dei principali ricercati sospetti membri di al-Shabaab e ha chiesto all'opinione pubblica di fornire qualsiasi informazione utile per il loro arresto. Il 14 giugno, 11 persone ritenute appartenere ad al-Shabaab e due ufficiali militari keniani sono stati uccisi in un attacco a una base militare a Lamu, una città vicino al confine tra Kenya e Somalia. L'attacco coincideva con il primo anniversario di un attentato analogo compiuto nella città di Mpeketoni, in cui sospetti membri di al-Shabaab avevano ucciso almeno 60 persone.

Una settimana dopo l'attacco, 85 tra società e ONG, tra cui Musulmani per i diritti umani (Muslims for Human Rights – Muhuri) e Haki Africa, sono state additate come "entità specificate" dall'ispettore generale della polizia nella Gazzetta ufficiale, appena un gradino prima di essere classificate come organizzazioni terroristiche ai sensi della legge sulla prevenzione del terrorismo. Politici e leader comunitari hanno attribuito la responsabilità dell'attacco al college universitario di Garissa ai rifugiati somali. Hanno pubblicamente sostenuto che il campo profughi di Dadaab, nel Garissa, era terreno fertile per il terrorismo. Dadaab ospita almeno 600.000 tra rifugiati e richiedenti asilo, la maggior parte dei quali è di nazionalità somala. Il vice presidente ha chiesto la chiusura del campo profughi di Dadaab entro tre mesi a partire da aprile 1. All'incontro dell'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, tenutosi a Ginevra il 4 ottobre 2015, il ministro dell'Interno del Kenya ha espresso preoccupazione "per il presunto coinvolgimento o compiacimento di parte del personale dell'Unhcr, che facilita le attività dei terroristi" nel paese. All'incirca 350.000 rifugiati somali sono a rischio di essere rimandati indietro con la forza in Somalia, una misura che costituirebbe una violazione degli obblighi del Kenya stabiliti dal diritto internazionale e che esporrebbe a grave rischio la vita di centinaia di migliaia di persone. Il paese ospita inoltre almeno altri 250.000 rifugiati provenienti da altri paesi, e un eventuale loro rimpatrio forzato li porterebbe a subire violazioni dei diritti umani, compresi stupri e uccisioni. La corruzione coinvolge tutti i rami dell'amministrazione pubblica e interviene nel rapporto tra pubblico e privato. Il Kenya è 139° su 168 paesi nell'Indice di corruzione percepita di Transparency International del 2013. Anche la libertà di stampa è limitata tanto che il Freedom of the press rankings (Rapporto 2015) colloca il Paese al 95° posto su scala mondiale. Il 19 dicembre 2014, il presidente keniano ha approvato la legge (emendamento) sulle norme di sicurezza (Security Laws (Amendment) Act – Slaa) in cui vi sono due articoli della legge che contengono disposizioni che limitano la libertà di parola e la libertà di stampa. I continui attacchi in Kenya da parte del gruppo armato con base in Somalia, al Shabaab, hanno spinto le autorità a intensificare le operazioni antiterrorismo, determinando un aumento di esecuzioni extragiudiziali, sparizioni forzate e altre violazioni dei diritti umani. Le organizzazioni

per la tutela dei diritti umani impegnate nella documentazione delle violazioni compiute dalle agenzie di sicurezza nazionali durante queste operazioni sono sempre più spesso colpite da vessazioni. Le autorità hanno chiuso alcune organizzazioni della società civile o hanno minacciato di farlo tramite l'applicazione di misure giudiziarie o amministrative.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner (nella parentesi l'ente che avrà la diretta responsabilità delle attività della sede e l'indicazione del codice Helios della sede).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

SIONGIROI (ENGIM - 117847)

La sede del servizio si trova nella Contea di Bomet, Provincia della Rift Valley, all'interno del Kenya sud-occidentale, lontano dalla strada principale per Nairobi e a circa 200 km dalla stessa. Si trova ad un'altitudine di circa 2.000 metri. Il comune di Siongiroi ha una popolazione di circa 61.000 abitanti ed il villaggio di Siongiroi, all'interno dell'area comunale, ha una popolazione di circa 6.000 persone. Siongiroi ha un tasso di povertà del 58,7%, ovvero la percentuale di cittadini al di sotto della soglia di povertà del Kenya (1,29 centesimi di euro al mese). Inoltre, i servizi di base per i cittadini sono molto carenti e il problema più grave a Siongiroi è sicuramente quello dell'accesso all'acqua potabile. Siongiroi è una zona semi-arida che riceve precipitazioni annuali variabili. Nel 1990 e 2000 la zona ha sperimentato gravi siccità che decimarono il patrimonio zootecnico della comunità e granturco (mais) raccolti. Le persone sono state costrette a percorrere lunghe distanze per trovare l'acqua, che era comunque pericolosa da bere. La comunità di Siongiroi ha identificato l'acqua come il problema principale e prioritario e la raccolta di acqua piovana come soluzione provvisoria per mitigare in modo proattivo le siccità ricorrenti. In passato, la comunità ha lavorato alla soluzione del problema acqua attraverso la costruzione di pozze d'acqua con un discreto successo. Tuttavia, molte di queste pozze sono state costruite negli anni Cinquanta ed hanno un disperato bisogno di riabilitazione. Infine, l'acqua nelle pozze non è più potabile e contiene batteri nocivi. Il fiume più vicino si trova a circa 15 chilometri dalla comunità, e le alternative per ottenere acqua pulita sono una priorità, soprattutto per i bambini.

Nel territorio di Siongiroi ENGIM interviene nel settore Sicurezza Alimentare e nel settore Educazione ed Istruzione.

a) Settore di intervento del progetto: Sicurezza Alimentare

La comunità locale di Siongiroi, con l'aiuto della Parrocchia, ha identificato l'acqua potabile come il loro problema principale e prioritario. Attualmente, l'accesso all'acqua per gli abitanti del villaggio principale del comune di Siongiroi dipende per:

- il 58% dalle pozze d'acqua piovana e stagnante che i cittadini hanno scavato nella terra vicino alle loro abitazioni;
- il 9% dalla rete idrica pubblica di tubature che dal fiume – distante 15 km – portano acqua depurata al comune di Siongiroi;
- il 21% grazie alle donne che si recano al fiume distante 15km;
- l'1% da pozzi o fori nel terreno;
- il 9% dalla raccolta di acqua piovana nelle cisterne.

Al momento, la comunità locale della parrocchia di Siongiroi e delle due scuole presenti può principalmente accedere all'acqua delle dighe/pozze superficiali e stagnanti (acqua piovana). La comunità locale ha spesso fatto ricorso alla raccolta di acqua piovana per mitigare in modo pro-attivo le siccità ricorrenti. Tuttavia, la popolazione di Siongiroi sta aumentando drasticamente e la pressione economica è notevole. Inoltre, le attività economiche principali sono l'allevamento di bestiame e le piantagioni di mais che richiedono molta acqua. Considerato il ridotto accesso all'acqua potabile, quindi, le persone bevono quasi sempre tè e latte. La produzione di latte è fondamentale per la comunità e l'abbeveraggio del bestiame dipende molto dall'acqua delle pozze per mantenere livelli coerenti di produzione di latte. In passato, la comunità ha cercato di risolvere la carenza di acqua attraverso la costruzione di pozze d'acqua. Tuttavia, adesso, molte di queste pozze, costruite negli anni '50, hanno un disperato bisogno di riabilitazione, e l'acqua delle pozze ormai non è più potabile e contiene batteri nocivi. Riguardo alle pozze d'acqua, è consigliabile farne esclusivamente un uso agricolo o di abbeveraggio animali. La potabilizzazione dell'acqua in esse contenuta è da valutare: occorre avere delle analisi chimiche dell'acqua per studiare eventuali tecnologie di depurazione applicabili al contesto, che siano economicamente e tecnicamente sostenibili per la popolazione che le utilizza.

La rete idrica pubblica, ovvero delle tubature che dal fiume vicino – distante 15 km – portano l'acqua alle due scuole e alla casa parrocchiale funziona pochissimo ed, infatti, solo il 9% delle persone riceve l'acqua in questo modo. I motivi del malfunzionamento sono diversi:

1. delle tubature troppo piccole;
2. una ridotta potenza delle pompe che tirano su l'acqua dal fiume;
3. una ridotta disponibilità di energia elettrica per il funzionamento efficiente tali pompe,
4. un serbatoio troppo piccolo per la raccolta dell'acqua,
5. un bacino acquifero del fiume troppo basso.

La questione dell'approvvigionamento idrico dal fiume risulta perciò molto complessa in quanto esistono in loco diversi punti possibili di prelievo, con diverse caratteristiche e qualità dell'acqua.

*b) Settore di intervento del progetto: **Educazione ed Istruzione***

Nel 2002 il governo kenyota, guidato dalla National Rainbow Coalition (Narc), ha reso gratuita la scuola primaria, portando il **tasso netto di scolarizzazione** dal 61% del 2002 all'83.3% del 2010 e quello di **alfabetizzazione** all' 87,4% nel 2010.

Mentre nell'ultimo decennio, si è verificato un significativo aumento degli studenti della scuola primaria, l'accesso alla scuola secondaria rimane basso. Nel 2009, il tasso netto di iscrizione scuola media è stata di circa il 50% (Banca mondiale, 2009), mentre il tasso di transizione scuola primaria a secondaria era ugualmente bassa al 55% (MOE, 2010).

Ci sono due scuole a Siongiroi: una scuola primaria ed una scuola secondaria con circa 1.000 studenti. Ma solo il 67% delle bambine ed il 64% dei bambini maschi frequentano la scuola primaria. Per la scuola secondaria il tasso precipita al 15% delle femmine e al 10% dei maschi. Per quel che riguarda le strutture scolastiche a Siongiroi, le scuole sono molto povere e possiedono strutture scadenti *temporary* (in legno o lamiera). Riguardo i servizi, in tutte le scuole, si dà priorità alla costruzione delle aule necessarie e, solo successivamente vengono costruite le strutture accessorie come mensa, biblioteca, laboratori (in particolare delle scuole secondarie) e ambulatori. La scuola 'Holy Family', parte della missione cattolica di Siongiroi, è situata a sud di Siongiroi, e si affaccia alla strada sterrata che attraversa il villaggio e lo collega con la città di Bomet. La scuola comprende una scuola d'infanzia, una scuola primaria ed una scuola secondaria femminile. Gli studenti sono un totale di 1.000 alunni e le richieste per nuovi studenti sono in continuo aumento. La scuola è una scuola di tipo *Boarding* (gli studenti vivono qui tutti i mesi di lezione), e questo implica quindi la necessità di dormitori e di ambienti per lo svago e per l'igiene personale. L'intero complesso della 'Holy Family School' inoltre non possiede ambienti importanti quali: uno spazio mensa e un magazzino o dispensa; laboratori informatico e chimico per le materie scientifiche; una biblioteca e spazi comuni per lo svago; una aula magna per le assemblee di scuola; aula insegnanti e uffici per il preside e la segreteria; servizi igienici adeguati.

I partner: per la realizzazione del presente progetto ENGIM collaborerà con i seguenti partner:

Parrocchia Holy Family Parish - La Parrocchia Holy Family Parish è stata creata nel 1997 dai missionari Mill Hill, e fa parte della Diocesi Cattolica di Kericho. Si trova nella Contea di Bomet a circa 300 km dalla capitale Nairobi. I residenti della Parrocchia sono in gran parte le Kipsigis che sono una sotto-etnia della comunità Kalenjin, la quale occupa la maggior parte della provincia della Rift Valley. La parrocchia di Siongiroi si occupa di varie attività sociali a favore della popolazione locale nel campo dell'educazione, dei bisogni primari, dell'assistenza alle persone povere e vulnerabili senza distinzione alcuna. Dopo aver fondato la parrocchia nel 1997, i Missionari di Mill Hill l'hanno lasciata immediatamente ai sacerdoti diocesani nel 1998. La parrocchia ha dovuto affrontare molte sfide economiche che hanno reso molto lenti la sua crescita e sviluppo. Dalla sua nascita, la parrocchia ha avuto sei sacerdoti. Al momento, il sacerdote in carica – p. Christopher Rotich – ha fatto moltissimi sforzi, insieme alla comunità locale, per avviare progetti con le loro scarsissime risorse, tra cui in particolare una scuola primaria per circa 600 bambini di età compresa tra 5 e 13. Quattro anni fa, è stata aperta anche una scuola secondaria per ragazze che ora ha un totale di 400 studentesse di età compresa tra i 14-18 anni. ENGIM e Holy Family Parish collaborano quindi insieme per la realizzazione di diverse attività locali volte al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Siongiroi. I due enti hanno formalizzato tale collaborazione attraverso un apposito accordo.

Nei settori **Sicurezza Alimentare** e **Educazione ed Istruzione** ENGIM intende intervenire nel territorio di **Siongiroi** con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- Circa 1.000 bambini/e e studentesse frequentanti le scuole della Parrocchia

Beneficiari indiretti:

- l'intera comunità che vive nel centro di Siongiroi (6.000 abitanti). Con questo progetto, infatti, si prevede di collaborare attivamente al supporto degli interventi ed eventuali futuri progetti volti al miglioramento delle condizioni di vita generali, a beneficio di tutti gli abitanti.

- Le famiglie degli studenti frequentanti la scuola "Holy Family" (un totale di circa 3.500 persone) saranno a loro volta beneficiari indiretti delle azioni realizzate a scuola a favore dei loro figli.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Migliorare l'accesso all'acqua potabile per i cittadini di Siongiroi, in particolare per gli studenti della scuola "Holy Family".
- Aumentare la frequenza scolastica dei bambini e studentesse di Siongiroi

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1 – Cercare di rendere più accessibile l'acqua potabile per i 1.000 studenti e studentesse della Holy Family School di Siongiroi

1. Agevolare e coordinare la realizzazione di interventi specifici (installazione cisterne, sistemi per la raccolta di acqua piovana e miglioramento delle pozze), finanziati e realizzati dall'associazione "Sognavamo l'Africa", per migliorare l'accesso all'acqua a Siongiroi. In particolare, verranno coinvolti dall'azione un tecnico geologo, il responsabile locale del progetto sull'acqua, un idraulico ed alcuni muratori.
2. Contribuire alla sensibilizzazione di 1.000 studenti e studentesse di Siongiroi sull'uso dei punti d'acqua e sulle norme igieniche generali in modo da contrastare l'insorgere di malattie debilitanti legate ai parassiti e batteri presenti nell'acqua.
3. Contribuire alla realizzazione di 3 eventi pubblici con la popolazione locale per informare e sensibilizzare in modo approfondito sull'utilizzo dell'acqua e dei punti d'acqua potabile e sulle norme igieniche generali.

Azione 2 - Migliorare l'offerta educativa e culturale per 1.000 studenti della scuola "Holy Family Parish" di Siongiroi

1. Contribuire al coordinamento nella realizzazione di 4 nuove aule, finanziate dall'associazione "Sognavamo l'Africa".
2. Contribuire all'avvio della coltivazione dell'orto scolastico all'interno della scuola primaria e secondaria di Siongiroi "Holy Family", a scopo educativo e di consumo, insieme a Slow Food Africa.
3. Contribuire alla realizzazione di 3 interventi formativi sulla coltivazione, conservazione e consumo di frutta e ortaggi: saranno realizzati degli interventi formativi non solo sulla coltivazione dell'orto ma anche sulla conservazione di frutta ed ortaggi e sul loro consumo per migliorare la dieta locale e combattere la malnutrizione. 2 insegnanti locali insieme al responsabile dell'orto effettueranno un'azione di sensibilizzazione costante per tutto l'arco del progetto.
4. Collaborare al reperimento dei materiali per il miglioramento dell'offerta educativa e culturale della scuola (libri di seconda mano, pc e materiale informatico di seconda mano, ecc) a favore di 1.000 studenti.
5. Collaborare al riordino dell'ufficio amministrativo della scuola, al riordino della biblioteca e del dispensario di farmaci all'interno della scuola.
6. Migliorare le competenze scolastiche di 600 studenti della scuola realizzando ogni anno un corso di formazione alla lettura per circa 600 bambini della scuola primaria all'interno della nuova biblioteca allestita.
7. Migliorare le competenze informatiche di 400 studentesse della scuola secondaria realizzando ogni anno un corso base di informatica.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari/e in servizio civile n°1 e 2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione e supporto alla sensibilizzazione sull'uso e su norme igieniche generali
- Supporto e affiancamento nel riordino della biblioteca, del dispensario di farmaci e dell'ufficio amministrativo della scuola
- Supporto e affiancamento nella realizzazione del corso base di informatica e del corso di lettura in inglese a favore degli studenti/esse della scuola
- Collaborazione e supporto all'accompagnamento dei bambini e giovani nella coltivazione dell'orto
- Collaborazione e supporto alla formazione sulla coltivazione, conservazione e consumo di frutta e ortaggi
- Collaborazione e supporto alla sensibilizzazione sulla sovranità alimentare, coltivazione e consumo di ortaggi e frutta e sul miglioramento della dieta alimentare.
- Supporto e collaborazione nel reperimento dei materiali necessari alla realizzazione dei nuovi corsi nella scuola.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Siongiroi (ENGIM - 117847)

Volontari/ie n° 1 e 2

- Preferibile formazione in materie scientifiche, agrarie e simili
 - Preferibile conoscenza di base della lingua inglese
-

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Siongiroi (ENGIM - 117847)

- Il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di convivenza con altri volontari
- I volontari alloggeranno presso una struttura messa a disposizione dalla controparte locale, dove dovranno adattarsi ad uno stile di vita modesto e adoperarsi con spirito di collaborazione.
- La sede di progetto è posta all'interno di una Missione religiosa. Sono quindi disponibili tutti i servizi di base anche se non in maniera continua. Si devono considerare i disagi negli spostamenti, in particolare nei villaggi accessibili solo attraverso strade sterrate e dissestate, tutte comunque percorribili in automobile.
- Il disagio di trovarsi in aree in cui la copertura del cellulare non è completa, soprattutto in luoghi isolati.
- Il disagio legato al ridotto accesso ad internet.
- Il disagio legato al ridotto accesso all'acqua potabile, per cui l'acqua dovrà essere utilizzata con parsimonia.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

TERRORISMO

Alla luce della perdurante minaccia terroristica si segnala l'attivismo di formazioni criminali organizzate suscettibili di porre seri rischi alla sicurezza (con una probabilità maggiore anche a Nairobi per tutta la durata delle festività religiose) con particolare riferimento all'area della città di Mombasa, in quella di Malindi, e nelle regioni di Ijara, di Garsen, di Garissa, Dadaab, Wajir e Mandera. Si raccomanda pertanto di elevare la soglia di attenzione e di mantenere comportamenti ispirati alla massima prudenza.

Nairobi: Nel 2013 un centro commerciale ubicato presso Westlands, molto frequentato da stranieri, è stato oggetto di un attacco armato con elevato numero di vittime. Da allora si è reso necessario innalzare il livello di allerta nella capitale limitando gli spostamenti non essenziali ed avendo cura di evitare di frequentare punti di ritrovo e luoghi affollati o di assembramento (luoghi di culto, edifici pubblici, eventi sportivi, trasporti pubblici) soprattutto nei giorni e nelle ore di maggiore affluenza. E' sconsigliato inoltre recarsi nei quartieri a nord est della città (Eastleigh, Pangani, etc.) e, in generale, nei quartieri marginali.

Per quanto riguarda Mombasa: si suggerisce di limitare la presenza al solo transito aeroportuale ed evitare i viaggi non essenziali in città. Inoltre, si continuano a raccomandare itinerari alternativi al Likoni Ferry. Si raccomanda di evitare tutte le aree prossime al confine con la Somalia. Nella porzione di territorio somalo confinante con il Kenya sono attualmente presenti reparti militari keniani impegnati in operazioni militari contro le milizie dell'insorgenza islamista Al Shabaab per il recupero del controllo della Somalia meridionale. In territorio keniano (prevalentemente nelle aree di Garissa, Mandera, Lamu) si sono verificati negli ultimi due anni attacchi terroristici da parte di Al Shabaab e di gruppi locali particolarmente attivi in tali zone che hanno provocato numerose vittime. Si raccomanda pertanto di limitare la presenza in tale zone. Alla luce di tale situazione non si può inoltre escludere l'eventualità di atti ostili anche negli altri centri urbani lungo il litorale keniota

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA E RIVOLTA:

Le regioni aride e remote del Centro Nord del Paese sono spesso teatro di episodi di violenza di carattere tribale o legati all'attività di pastorizia (in particolare Pokot e Turkana). Vi si possono, infatti, verificare scorribande armate ai danni dei viaggiatori da parte di gruppi di predatori oppure scontri fra tribù pastorali e stanziali le cui ostilità sono esacerbate dalla scarsità di risorse. Trafficanti di diversa natura operano inoltre attraverso il confine. Ne derivano talvolta scontri a fuoco tra bande rivali o con la polizia keniana. Vi è inoltre la possibilità di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose. Rischio di atti ostili da parte di gruppi terroristici che potrebbero colpire luoghi affollati, di culto ed edifici pubblici.

MICROCRIMINALITÀ:

Nei maggiori centri urbani del Paese (Nairobi e Mombasa) il livello della criminalità comune è particolarmente elevato; si verificano sovente aggressioni a mano armata senza discriminazione tra cittadini keniani benestanti e stranieri. Per quanto riguarda la sede di Nanyuki si segnala la possibilità di: ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una presenza di microcriminalità; ritrovarsi, in alcuni momenti particolari, in territori caratterizzati da contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose; Rischio di atti ostili da parte di gruppi terroristici.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE:

I costi delle cure di livello europeo e degli eventuali rimpatri sanitari sono elevatissimi. Le strutture medico-ospedaliere richiedono tassativamente, ancora prima dell'accettazione anche per interventi di emergenza, la garanzia di copertura delle spese di degenza.

MALATTIE PRESENTI:

Le principali malattie endemiche presenti in Kenya sono: amebiasi, giardia, parassitosi intestinale, tifo, epatite A, schigellosi, HIV, malaria e colera. Le malattie endemiche più rare sono la bilarzia e la tripanosomiasi (malattia del sonno). La malaria è presente nella zona costiera, nelle aree prossime al Lago Vittoria e in alcuni parchi, soprattutto durante la stagione delle piogge (marzo-giugno, ottobre-novembre) e immediatamente dopo. Si segnalano inoltre recenti casi di colera e di contagio con acque contaminate. I focolai sembrano essere limitati alle Contee di Migori e Homa Bay, anche se limitati casi sono stati segnalati anche nella capitale. L'incidenza di infezione da HIV (AIDS) è alta in tutto il Paese.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;

- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Siongiroi (ENGIM - 117847)

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Kenya e della sede di servizio
Presentazione approfondita del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Nozioni di base su aspetti amministrativi, di informatica, di inglese e di semplice gestione di corsi per agevolare lo svolgimento del loro ruolo
Formazione specifica sulla realizzazione degli interventi formativi sulle norme igieniche generali, l'uso dei punti d'acqua e l'alimentazione.
Approfondimento storico sulla situazione della popolazione locale e sulle problematiche di Siongiroi
Approfondimento del contesto sociale locale e dei meccanismi sociali in relazione al tema dell'acqua e dell'istruzione
Introduzione alla coltivazione di un orto didattico, alla trasformazione di base, al concetto di sovranità alimentare ed a metodi di sensibilizzazione in loco
Introduzione alla didattica, educazione informale e nuove metodologie

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	ROMA	VIA DEGLI ETRUSCHI, 7 - 00185	06/44704184	www.engiminternazionale.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a engim@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: KENYA 2017”**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza **"postacertificata.gov.it"**, utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.